



Sono stati circa 150 i piacentini che hanno partecipato ai controlli FOTO LUNINI

## L'ictus colpisce meno ma preferisce i "giovani" 50enni

**Screening gratuito in piazza per 150 piacentini. Il primario Guidetti: si abbassa l'età**

### PIACENZA

● Colpisce meno, ma "preferisce" i giovani. Parliamo dell'ictus che a Piacenza e provincia riguarda ogni anno circa 450 persone. E fra questi sempre di più sono in aumento i 50enni. La conferma è arrivata dalla primaria di Neurologia dell'ospedale di Piacenza Donata Guidetti che ieri mattina è stata presente sotto i portici di palazzo Gotico alla giornata di sensibilizzazione sul tema promossa con l'associazione Alice di Annamaria Tononi e la Croce Rossa: «L'ictus colpisce meno persone, ma sono più giovani - ha confermato Guidetti - a livello regionale si parla di 13 casi su 100 mila di "ictus giovanile" che riguarda cioè pazienti con meno di cinquant'anni. Per fortuna si tratta di ictus che nella maggior parte dei casi si rivelano meno gravi». Anche Piacenza non fa eccezione rispetto alla media regionale, mentre per quanto riguarda il resto dei casi è la primaria a operare una distinzione: «Fino agli 80 anni sono soprattutto gli uomini a essere colpiti da ictus, mentre dopo aumentano le donne», ha spiegato. Non a caso ieri mattina sono stati circa 150 i piacentini e le piacentine che hanno usufruito dell'occasione messa a disposizio-

ne da Neurologia e da Alice, sottoponendosi agli screening e ai controlli gratuiti svolti da medici e infermieri: «Per tutta la mattinata le persone hanno potuto sottoporsi al controllo della pressione, della glicemia, del colesterolo e all'ecodoppler», hanno spiegato il neuropsicologo Giuseppe Rocca e il fisioterapista Giovanni Cascio che hanno ricordato anche le diverse attività di stimolazione cognitiva, motoria e di logopedia che vengono svolte nella sala Svez di via Palastrelli. Ieri invece, grazie alle visite, alcuni piacentini hanno potuto scoprire delle patologie di cui non erano al corrente ed essere quindi immediatamente indirizzati dal medico per ulteriori accertamenti: «Si è presentato un piacentino che ha scoperto di essere diabetico e iperteso - ha spiegato Guidetti - gli abbiamo consigliato di sottoporsi ad altri controlli che sono necessari. In generale tuttavia si riscontra una maggiore attenzione che sta anche alla base della diminuzione dei casi di ictus riscontrati: le persone oggi sono più attente a curare l'ipertensione e anche a mantenere uno stile di vita più corretto mangiando in maniera sana. Si tratta di buone abitudini che possono fare la differenza». E che evidentemente alla fine "pagano" in termini di salute così come è utile la prevenzione portata avanti da Alice attraverso queste iniziative.

**Betty Paraboschi**